

Cura.  
Ricardo Previdi  
#08 / Spring - Summer 2011



#08 SPRING/SUMMER 2011

DEVOTED  
TO CONTEMPORARY  
ART



A « L'atelier », une classe de dessin.

En « L'atelier », una clase de dibujo.

At « L'atelier » - A drawing lesson.

reproduzione A3 - 70% Roma 06 9172009



## BERLIN - PARIS

di riccardo previdi

Nemici durante la seconda guerra mondiale, Francia e Germania si trovano oggi a collaborare e a co-produrre molti progetti. *Berlin-Paris* è uno di questi. Alcune tra le gallerie berlinesi più interessanti vi hanno preso parte. Con il mio Android® in tasca, faccio un giro per una Parigi temporaneamente dislocata a Berlino.

### VA BENE RICCARDO. ANDIAMO A PARIGI!

Millenovecentosettantotto. Ho quattro anni. Non molti. Ma a quanto pare sufficienti per avere delle idee in merito. Mattina presto. La mamma riceve una telefonata da Zia Annamaria.

**Mamma:** “Ma sì che la conosci... È la moglie di zio Ugo. Ti ricordi di Ugo Pinto, Riccardo? Il fratello di nonna Maria, quello che ha la passione per...”

**Io:** “Ma no! ... Non voglio andare da Annamaria!... E poi cosa ci andiamo a fare?”

**Mamma:** “La andiamo a trovare. Vediamo come sta. Inoltre dice che ha delle cose per te. Dice che ci sono dei vestiti che non vanno più a tua cugina Chicca. Dice che ti potrebbero piacere... Non li vuoi provare?”

**Io:** “Ma io volevo andare a Parigi...”

**Mamma:** “A Parigi?!”

**Io:** “Sì! Infatti, a Parigi!”

**Mamma:** “Ma Riccardo, Parigi è lontana da Milano. E poi le ho già detto che la passiamo a trovare...”

**Io:** “Sì lo so, ma io oggi volevo proprio andare a Parigi. Non riusciamo a fare tutte e due le cose?”

**Mamma:** “Mah... Mi sembra un po' tanto. Dunque... Fammi pensare... Forse però... Se prendiamo il 19... Ma si va'. Mi hai convinto. Va bene Riccardo. Andiamo a Parigi!”

E così, preso un carnet da sette corse dell'ATM, ci mettiamo in marcia! E non importa se per andarci usiamo il tram. Per me è un mezzo di trasporto come un altro. Da Gorla il viaggio è sufficientemente lungo da non destar sospetti. La fermata del 19 di S. Rita da Cascia, oggi, è la nostra Gare de Lyon. E il naviglio Pavese, il nostro 12° arrondissement!

Là, incontriamo la zia e io provo i vestiti della cugina cresciuta. Per quanto piccolo, anche sull'abbigliamento ho le mie idee. Tra le varie cose che la zia ci mostra, scelgo solo un paio di jeans bianchi. (Che bambino anni Settanta!)

Nell'estate che seguirà, in campeggio in Corsica con mamma e papà, a chi mi farà i complimenti per come sono vestito risponderò dicendo che sono i pantaloni a far sembrare tutto così speciale. Quei jeans bianchi presi con la mamma, a Parigi!

### INCEPTIONS

“Qual è il parassita più resistente? Un'idea. Una singola idea della mente umana può costruire città. Un'idea può trasformare

il mondo e riscrivere tutte le regole. Ed è per questo che devo rubarla”. Quando ho sentito pronunciare queste parole a Leonardo DiCaprio nei panni di Dom Cobb l’“estrattore di sogni”, protagonista di *Inception*, mi sono accorto di quanto forte fosse ancora quella sensazione. La sensazione di essere in un luogo in cui non ero mai stato. A generarla, in quell'inverno del millenovecentosettantotto, fu la fulminea intuizione di mia madre che, cambiando registro e raccontandomela un po', scrisse le regole per un gioco che, nonostante siano passati più di trent'anni, funziona ancora.

E semplice ma forte è l'idea che sta dietro *Berlin-Paris*.

Un po' come quello inventato da mia madre, *Berlin-Paris* è un gioco. Gli inventori sono gli ambasciatori Bernard e Catherine de Montferrand e il capo del *Bureau de la création artistique - Arts plastiques de l'Institut français d'Allemagne*, Cédric Aurelle. Le regole sono semplici. Ad alcune gallerie berlinesi viene chiesto di scegliere, secondo criteri propri, le gallerie parigine con cui, per un mese o giù di lì, effettuare uno scambio. Uno scambio di programma, di spazio, di numero civico. Uno scambio di città, e di conseguenza di pubblico. Il criterio con cui vengono selezionate le gallerie berlinesi tiene conto della programmazione, siano esse già affermate o giovani ed emergenti.

A inaugurare la manifestazione è un ricevimento tra le mura dell'ambasciata francese a Berlino, l'edificio progettato da Christian de Portzamparc che si trova alla fine di Unter den Linden vicino alla Porta di Brandeburgo.

### WALKING CITY

E visto che si tratta di un gioco... Giochiamo! Mentre pianifico il percorso non posso fare a meno di pensare alle città meccaniche semoventi immaginate da Archigram. Provo a chiudere gli occhi e mi sembra di sentire il rumore assordante che emettono i giganteschi tentacoli su ruota su cui si regge l'intero complesso urbano. Compro il biglietto giornaliero della *U-Bahn* ma già mi immagino all'interno dei canali della *Métro de Paris*, sistema linfatico di una Parigi robotica. Oblitero il biglietto. La stazione di partenza non è più Senefelderplatz bensì Place de Clichy!

### 8 RUE BONAPARTE

Galerie 1900-2000 chez Mehdi Chouakri

La Rue Bonaparte è una strada a senso unico, stretta e trafficata. È strano riscoprirla, una volta varcata la soglia della Galerie 1900-2000, negli spazi restaurati di recente delle corti degli Edison Höfe. Finestroni e rivestimento in maiolica bianco, stile inconfondibile dell'architettura industriale berlinese dell'inizio del secolo scorso. Superati due portoni di cristallo la galleria si distingue per gli ambienti progettati con rigore.

Mehdi Chouakri partecipa al progetto fin dalla prima edizione e a differenza di altri, che di volta in volta hanno cambiato partner, è rimasto fedele a David e Marcel Fleiss e alla loro Galerie 1900-2000. Una galleria storica specializzata in arte moderna e contemporanea, la cui prima mostra – stando al sito internet –



prima a trasferirsi in questa zona – e quella di Sommer & Kohl.

La galleria, che si trova al piano terra di un edificio industriale su più piani, è già la seconda volta che partecipa a *Berlin-Paris*. L'anno scorso, lo scambio lo aveva fatto con una galleria storica, Denise René. Chi ha avuto la fortuna di vedere la mostra è sicuramente rimasto stupito dal trovare nella giovane galleria una mostra di taglio museale, con opere di artisti come David Bill, Jakob Bill, Jesus Rafael Soto, Victor Vasarely. Quest'anno il gioco è alla rovescia. Da un'istituzione nel panorama dell'arte francese a uno spazio no-profit, the Institute of Social Hypocrisy. La mostra è un pretesto per presentare un libro. Appoggiate a terra, come guide telefoniche fresche di stampa, qualche centinaio di copie di *The Sound of Downloading Makes Me Want to Upload*.

Ma a rimescolare le carte non sono stati solo Johan König e Sommer & Kohl. Anche gli organizzatori della manifestazione devono aver pensato che, perché il progetto non perdesse la sua vivacità, le regole andassero interpretate. Così quest'anno, per la prima volta, non c'erano solo gallerie. Su invito di Motto Berlin – il bookstore di Motto Distribution – la Librairie Yvon Lambert ha presentato una selezione di pubblicazioni di arte contemporanea francese e un'edizione – realizzata per l'occasione – di Jonathan Monk.

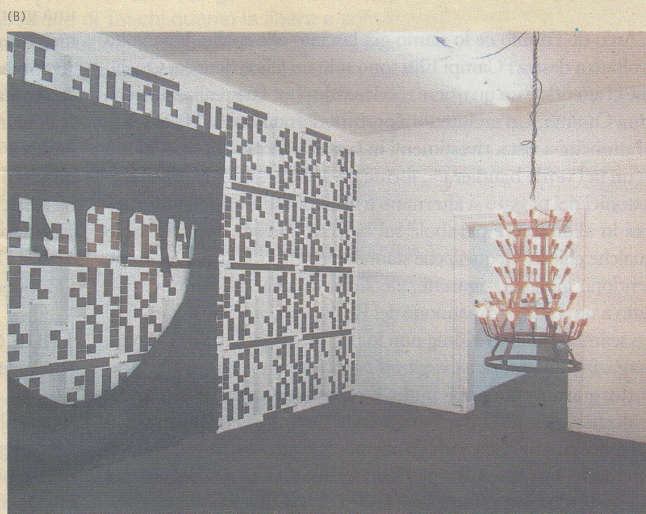
## ARTE

Il canale televisivo "ARTE" rappresenta bene il rapporto di sostegno e di scambio interculturale che da anni esiste tra Francia e Germania. È interessante ricordare che l'ambizioso progetto nasce dalle ceneri de "La Cinq", *de facto* la prima televisione generalista privata in Francia. Fondata da Silvio Berlusconi e Jérôme Seydoux nel 1986, venne chiusa per fallimento nel 1992. Oggi sulle stesse frequenze, al posto del quizzone *Pentathlon* girato negli studi di Cologno Monzese e condotto da Amanda Lear, trovano spazio le trasmissioni bilingui ad alto contenuto culturale del canale franco-tedesco. Che dire... Mai perdere la speranza!

- (A) Galerie Ben Kaufmann, Berlin
- (B) Galerie Florent Tosin, Berlin
- (C) carlier | gebauer, Berlin
- (D) PSM, Berlin
- (E) Konrad Fischer Galerie, Berlin
- (F) Isabella Bortolozzi Galerie, Berlin, on Google Maps



(A)



(B)



(C)



(D)



(E)



(F)